



Ai dipendenti Unione Val Nure Val Chero

Non è nostra abitudine parlare degli altri: di solito preferiamo far conoscere quello che facciamo noi.

Oggi però non possiamo non fare i nostri complimenti a chi, per paura di perdere il treno, si fa beffe del senso e dei ruoli degli organismi, e sigla un accordo che interessa quasi 60 persone dimenticando di consultarne due terzi. Sappiamo che i sindacati corporativi per loro natura si occupano solo di un ristretto numero di lavoratori, ma non pensavamo sarebbero arrivati a tanto!

E dobbiamo farli anche all'amministrazione, alla quale già un mese fa avevamo manifestato l'inopportunità di un incontro prima della definizione del nuovo Ccnl, del rinnovo delle delegazioni e della presentazione delle piattaforme, e che si è fatta beffa della nostra buona fede.

Sì, perché mentre noi eravamo convinti (come concordato nel 2017 e perché così avevamo indicato) di incontrarci per iniziare a discutere di vari temi e abbiamo dato comunque la nostra disponibilità "ad un primo incontro" (ritenendo comunque utile portarci avanti, avviare la discussione, cominciare a definire alcune questioni, iniziare a capire le reciproche posizioni), l'Amministrazione invece intendeva dire che si arrivava all'incontro con il lavoro già fatto e che noi avremmo solo dovuto apprezzare. Evidentemente abbiamo proprio capito male!!!

Inoltre riteniamo molto grave quanto avvenuto, ossia la firma da parte di una sola Organizzazione Sindacale parzialmente rappresentativa (seppure l'ARAN non dia indicazioni precise sulla validità di tale situazione), su un accordo che dovrebbe avere validità erga omnes senza che i lavoratori abbiano potuto innanzitutto conoscerlo e quindi valutarlo e dare mandato a chi li rappresenta di sottoscriverlo o meno.

Non è stato tenuto conto dell'esistenza di una Rsu, che - lo ricordiamo - è un organismo, non la sommatoria di tanti membri, e come tale opera e si esprime. I suoi membri sono certo stati candidati da Organizzazioni Sindacali, ma una volta costituita la Rsu diventa una unica voce che, in caso di dissenso tra i membri, si esprime a maggioranza ed è un soggetto "altro" rispetto alle OO.SS. (Certo, per esprimere un consenso o un dissenso la Rsu dovrebbe quantomeno avere il tempo e il modo di riunirsi e discutere...)

Oltretutto non si è tenuto conto, delle ripercussioni che la firma del nuovo CCNL avrà sugli accordi integrativi.

C'è chi dice "nessuna": l'Amministrazione e chi non ha sottoscritto l'ipotesi di Ccnl (e che a firme definite, a meno che non trovi qualche funambolico modo per sottoscrivere il Contratto definitivo dopo averlo ricoperto per due mesi di fango, non potrà più sedere ai tavoli e imputerà tale sventura non alla propria modalità di fare sindacato, ma a chi ha lavorato per anni per arrivare ad avere finalmente di nuovo un contratto)

C'è chi dice "moltissima": i Sindacati Confederali, che convintamente hanno costruito e sottoscritto il Contratto, riportando nelle mani dei lavoratori (quelli che oggi non sono stati consultati da chi ha sottoscritto in fretta e furia) e di chi li rappresenta il confronto e la contrattazione su diverse materie che la legge ci aveva sottratto, grazie a un sistema di relazioni sindacali solido e che necessariamente determinerà molti cambiamenti anche in approcci come questo che abbiamo vissuto oggi.

Tanto per dire due sciocchezze: la fine degli atti unilaterali e dei pacchetti preconfezionati, la discussione sui criteri generali dei sistemi di valutazione e i criteri generali per l'attribuzione delle Ipr, oltre alle misure delle diverse indennità che vengono modificate e semplificate nell'individuazione e il cui importo può essere innalzato. Certo, per il 2018 l'importo totale del fondo non cambia, ma "cambia" - e anche tanto - chi **sceglie** come distribuirlo.

Per noi a scegliere dovrebbero essere i lavoratori, o quantomeno la maggioranza di essi, come democrazia vuole.

| | | |
|-----------------|------------------|----------------|
| FP. CGIL | CISL F.P. | UIL FPL |
| Toscani | Piatti | Rizzi |



Piacenza, 17.05.2018

- Al Presidente
- Alla Delegazione trattante
Di parte pubblica

UNIONE VAL NURE VAL CHERO

Oggetto: richiesta incontro

Le scriventi Organizzazioni Sindacali con la presente chiedono un incontro al fine di trattare il Contratto decentrato anno 2018 che si ritiene non valido, sia alla luce della mancata integrazione con il nuovo Contratto Nazionale, sia in quanto privo di parti che costituiscono istituti materia di contrattazione.

Ritengono inoltre poco corretta l'accettazione della firma di una sola Organizzazione Sindacale che rappresenta una parte dei dipendenti e non la totalità, oltre al fatto che un singolo componente la RSU non può firmare, in quanto la stessa è un organismo che decide a maggioranza.

Si coglie l'occasione per richiedere la composizione della delegazione trattante di parte pubblica e se la stessa è conforme al dettato contrattuale.

Tale incontro riveste carattere d'urgenza.

Distinti saluti

| | | |
|---------|---------|---------|
| FP CGIL | CISL FP | UIL FPL |
| Toscani | Piatti | Rizzi |